Conto Corrente colla Posta

Sabato 15 Ottobre 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

« Il Paese sarà del Paese » CATTANEO

Udine - Anno XV N. 248

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso **Haasenstein & Vogler** Via Prefettura 6 Udine e succursali in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1.— ; Quarta pagina Cent. 20 (larga 1/10 di pagina): Cronaca L. 2.— per linea.

Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola. — Pagamento anticipato. —

Conto Corrente colla Posta

CONFRONTI UTILI

Burton nel suo celebre trattato « Anatomy of Melancholy » scrisse: — « comparisons are odious ».

Secondo me Burton ha pienamente ragione se i confronti sono ispirati da animo cattivo, dal pravo desiderio di denigrare: ha torto se, per contro, i confronti — come è appunto nel nostro caso — sono suggeriti dal desiderio intenso del bene, di eccitare le sane energie nazionali a imitare l'altrui buon esempio; e nasca così una gara nobilissima dalla quale germoglieranno sicuri vantaggi morali, intellettuali, economici per il popolo cui quei confronti si offrono quale stimolo per trionfare nelle lotte civili.

Questo — e non davvero per la prima volta, specie per quanto concerne il grave problema della istruzione pubblica — pensavo giorni sono trovandomi nella vicina ospitale Svizzera, che di quando in quando mi è caro visitare (memore de' parecchi anni che ivi passai nella ormai lontana primavera) e non cessando di studiarne i progressi, dei quali è lucido esponente il diffondersi meraviglioso della coltura popolare.

A proposito di ciò basterà ricordare che l'analfabetismo in Svizzera tocca appena il 19 per cento, mentre in Italia va oltre il 48 per cento. Degno di nota il fatto che le spese del Cantone di Ginevra con i suoi 148 mila abitanti, ammontano nell'anno 1904 a lire 10.071.803 delle quali 2 milioni 513 965 destinate alla pubblica istruzione: così lo Stato ginevrino dedica alla coltura pubblica il 25 per cento del suo bilancio. Per contro lo stato italiano con il suo bilancio (anno 1905-906) di circa 1910 milioni, ne dedica soltanto 80 alla istruzione pubblica, vale a dire non più del 4 p. cento.

Notiamo pur questo, e che si riferisce solamente al Canton Ticino, il quale, per quanto progredito, è inferiore ai Cantoni Svizzero e Tedeschi. Il Canton Ticino con una popolazione di 150 mila abitanti conta oltre 50 asili infantili pubblici. Milano, Roma, Napoli (come si vede cito i centri maggiori) con una popolazione quattro volte superiore, ne annoverano la metà, e non tutti (massime a Roma e a Napoli) tenuti dal lato dell'igiene come quelli ricordati dalla Svizzera italiana.

Ma... (giova ben dirlo) in Svizzera il problema della istruzione pubblica ha tale importanza che poco tempo fa, il caposaldo del programma politico per i candidati al gran Consiglio era appunto la legge Scolastica.

Questo perchè in Svizzera si formò (ed agisce con tutte le energie migliori) una *coscienza scolastica* compresa di questa semplice verità: il progresso di una nazione non può sprigionarsi che dai banchi della scuola.

Tutto il resto è accademia; e quanta purtroppo, se ne fa in Italia, ed è con essa che molti Comuni pagano i maestri elementari.

Continuiamo nella via *dolorosa* ma utile dei confronti tra la Svizzera e l'Italia servendoci delle cifre pubblicate sul finire dell'anno testè decorso: cifre che ci dicono ancora una volta in qual modo esagerato — crudelmente esagerato — sia colpito il già magro contribuente italiano, proprio quel contribuente, che fece dire pochi anni or sono *all'attuale* capo del Governo: « E il più tartassato del mondo ».

Non fo cenno dell'enorme differenza di costo relativo agli sigari e ai tabacchi, perchè qui si tratta di una tassa dirò così « indiretta e volontaria » ma tuttavia non è fuor di luogo notare che un operaio fumando ogni giorno moderatamente, in Svizzera può calcolare di spendere in media mensilmente lire 4.50. Invece, consumando la stessa qualità di tabacco in Italia deve spendere non meno di lire 7.50.

Abbiamo ben di peggio e si tratta di tasse obbligatorie.

Per l'imposta sui redditi di ricchezza mobile in Svizzera si pagano 20 centesimi, in Italia lire 20 per ogni cento di reddito: per l'imposta fondiaria là si paga il 3, qui il 30; per l'agricoltura e l'istruzione in Isvizzera si pagano rispettivamente per ogni abitante lire 1.10 e in Italia L. 16.50.

Da tutto ciò esce: che una famiglia composta di cinque persone, in Isvizzera paga annualmente per tasse lire 28, e in Italia 280; e in Italia — lo ripeto — l'analfabetismo dà oltre il 48 per cento e in Svizzera il 19.

Ora noi non vogliamo in alcun modo peccare di esagerazione; ma diciamo, che pure molto concedendo a una nazione importante, vasta, costretta a sostenere enormi spese militari, non è men vero che il fiscalismo in Italia è eccessivo, deprimente, logorante molte industrie, micidiale per la piccola proprietà. Ad onta di tale fiscalismo, che Stato, Comuni, provincie ogni giorno aggravano, noi non riusciamo a combattere l'analfabetismo, la criminalità; c'è dunque uno sperpero di denaro, un sistema amministrativo errato, una burocrazia invadente, farraginosa, che inceppano lo sviluppo delle energie italiane, rodono le radici della ricchezza nazionale, determinando un malessere economico generale, di cui sono prova certi poveri campicelli sardi, che si vendono all'asta per soddisfare appunto le esigenze del fisco.

Nun contribuente è più tassato di quello italiano: questa è la verità; lo è però altresì più infruttuosamente del nostro, perchè — come dicemmo — i sacrifici eroici cui è soggetto, non conducono a diminuire l'analfabetismo, a rafforzare la difesa nazionale, a tutelare l'infanzia abbandonata, a retribuire decorosamente i maestri, i magistrati, e in genere tutti gli impiegati di grado inferiore; servono per contro a tenere in vita una finanza spensierata, che consuma nel superfluo le forze della economia generale.

Non cale; è sempre dolce compiere il proprio dovere di scrittori sereni ed è per questo che credemmo utili i confronti fatti.

Lino Ferriani

Echi del discorso di F. Giuseppe alle Delegazioni

I rapporti dell'Austria con l'Italia e la Triplice

Vienna 14 — Ieri la « Neue Freie Presse » commentando il discorso del trono, pronunciato dall'Imper. ricevendo le delegazioni Austro Ungariche, cita il passo che si *riferisce* alla salvezza della triplice e rileva che, mentre nei precedenti discorsi non furono fatte riserve sulla Triplice o distinzione fra l'uno e l'altra alleata, questa volta l'imperatore espresse chiaramente la sua fiducia nella politica della Triplice rilevando l'unione fra le tre potenze.

Ciò dimostra, dice il giornale, che i *rapporti con* l'Italia sono grandemente migliorati al di fuori della corrente e degli umori.

Dal discorso si deve anche dedurre che la rinnovazione dell'alleanza con l'Italia è assicurata fin d'ora in modo indubitabile.

Anche la Zeit rileva il passo del discorso del trono che si riferisce alla *Triplice alleanza* dicendo che essa farà impressione universale perchè esprime l'assoluta certezza della continuazione dell'alleanza fra i due imperi e l'Italia.

Ieri si è poi avuta una parafrasi del discorso del trono. Infatti, come è già stato comunicato, nel pomeriggio alle delegazioni il ministro Aerenthal fece l'esposizione della sua politica constatando gli ottimi rapporti con tutte le potenze e dicendo che le alleanze dell'Austria hanno un reale valore derchè tanto nella sua intervista col segretario agli esteri dell'impero germanico quanto nell'intervista col ministro degli esteri italiano ha potuto constatare la perfetta *identità di vedute nelle tre potenze*, la quale gli diede la sicurezza che la triplice alleanza è la base più sicura e più salda della politica austriaca.

Servizio telegrafico del " Paese ,,

Nello sciopero ferroviario francese entra l'elemento anarchico

Lo sciopero deve continuare
Elettricisti arrestati

Parigi 14, Stef. — I ferrovieri scioperanti si riunirono nel pomeriggio nella gran sala della borsa del lavoro.

Dopo uditi parecchi oratori fu approvato un ordine del giorno favorevole alla continuazione dello sciopero. L'uscita della borsa del lavoro si effettuò al canto dell'internazionale.

Furono arrestati sette tra fuochisti e impiegati alle macchine dell'officine elettriche Edison per reato di sabotaggio e due per oltraggio agli agenti.

La situazione nella giornata di ieri

Parigi 14, Stef. — I ministri si riunirono a consiglio. Briand espose lo stato attuale dello sciopero dei ferrovieri annunziando che si è verificato una sensibile diminuzione dello sciopero. Il ministro dei lavori pubblici informò che sulle reti del nord il movimento dei viaggiatori fu doppio di quello di ieri: i treni di derrate arrivano regolarmente.

La situazione è assolutamente normale sulle reti di Orléans Paris, Lion, Mediterranée, Est, Ardenne. Si dovettero sospendere alcuni treni della rete dell'ovest. *I treni di derrate e di bestiame sono tutti arrivati.*

Stamane si riaprirono le stazioni degli Invalidi, di Saint-Lazzare. Il presidente del Consiglio durante la riunione ricevette una lettera del comitato dello sciopero in cui gli scioperanti si lamentano di non aver ricevuto nessuna risposta alla lettera inviata ieri. Il *Comitato dello sciopero credendo che ogni ora aggravi la situazione prega* il presidente del consiglio a far conoscere le sue intenzioni. In seguito a questa comunicazione il consiglio decise di confermare la procedura suggerita da Briand.

I servizi a Ventimiglia ed a Modane sono perfettamente regolari

Ventimiglia 14 (Stef). — In tutta la giornata di ieri fino a mezzanotte i treni della Paris Lion Mediterranée sono regolari. Soltanto *fu sospeso* l'inoltro di carri a grande e piccola velocità per le ferrovie dell'ovest A Modane la situazione è invariata. Sino alle otto di stamane i treni arrivano e partono regolarmente da Parigi senza ritardo.

Ventimiglia 14 (Stef.) — Le condizioni di servizio sulla Parys Lyon Mediterranee, e del Mezzogiorno sono assolutamente normali. *Si ritiene* che lo sciopero sia fallito.

UN GRANDE MEETING DI SCIOPERANTI

Parigi 15, Stef. — Stasera nella Rue Saint Paul vi fu un grande *meeting* organizzato dalla Federazione socialista della Senna (sezione francese della internazionale operaia) per protestare contro *la mobilitizzazione dei* ferrovieri.

Grandi forze di polizia, un reggimento di fanteria ed un reggimento di corazzieri assicurò il servizio d'ordine. L'avviso della Federazione socialista raccomandò ai dimostranti di non fermarsi nella Rue Saint Paul e di disperdersi immediatamente dopo la riunione.

La sala fu aperta alle ore 8.15.

Il deputato Jaures fu accolto da una grande ovazione. La riunione cominciò alle 9.10: il caldo nella sala è tale che parecchi presenti si sentono indisposti e devono uscire. Si prevede che la riunione terminerà a mezzanotte.

L'illuminazione elettrica funziona normalmente. La luce *manca* soltanto in alcuni punti in cui i fili sembra siano stati tagliati.

Movimenti anarchici

Parigi 15 Stef. — Informazioni giunte al ministero dell'interno segnalano una viva *agitazione degli elementi* anarchici. Furono acquistate numerose rivoltelle. Furono operate varie perquisizioni. Si dice che gli anarchici siano intenzionati di asserragliarsi in qualche località onde mettersi al riparo della giustizia. Le misure di polizia si fanno sempre più energiche.

Il mandato di comparizione contro Pataud non potè finora essere eseguito non essendo la polizia riuscita a trovarlo.

Parecchi testimoni furono interrogati stamane a *proposito* dell'esplosione della bomba di Rue di Berry.

Fu trovata stamane una bomba in Rue Kleber: conteneva 300 grammi di cheddite, polvere analoga alla dinamite, e conteneva pure un bollone di ferro di nove millimetri.

Si credesi che la bomba di Rue di Berry abbia la stessa composizione. *La polizia crede che questi ordigni* siano manifestazioni anarchiche tendenti a terrorizzare la popolazione.

Si segnalano atti di sabotaggio in diverse parti: a Parigi ed in provincia.

BOLLETTINO DEL COLERA

Roma 14 Stef. — Dalla mezzanotte del 13 a quella del 13 corrente sono pervenute le *seguenti denuncie.*

In prov. di Bari: a Molfetta due casi e nessun decesso.

In provincia di Caserta: ad Acerra decessi due dei colpiti dei giorni precedenti, ad Aversa (Manicomio) tre casi e tre decessi dei colpiti nei giorni precedenti. A Maddaloni 5 casi.

In prov. di Foggia: a Cerignola un decesso dei colpiti dei giorni precedenti.

In prov. di Avellino: a Montoforte Irpino un caso, a Forino un caso e un decesso.

In provincia di Napoli: a Napoli 11 casi 9 decessi di cui dei colpiti dei giorni precedenti. Ad Afragola un caso, a Cardito un caso. A Castellamare di Stabia un caso a Monte di Procida tre casi a Ponticelli un caso e un decesso. a Pozzuoli tre casi e due decessi, a S. Giovanni a Teduccio un caso.

In prov. di Salerno: a Salerno un decesso, a Mercato S. Severino un caso.

Dei casi denunciati in precedenza e per i quali era in corso l'accertamento batteriologico *risultarono positivi* due a Napoli uno a Ottaiano uno S. Antimo, uno a Mugnano di Napoli uno e S. Giovanni a Teduccio, uno a Casoria, uno a Torre del Greco, due a Isernia uno a Formia, uno a Marigliano uno a Grezzanise.

I DISASTRI DEL MARE

Due vapori perduti

Saint Nazaire 14, Stef. — Il vapore « Ville de Rochefort » ebbe la scorsa notte una collisione col vapore spagnuolo « Poveril » nei paraggi dell'isola di Wormutier. La « Valle de Rochefort » fu tagliata in due, e si affondò in tre minuti.

Delle 26 persone componenti l'equipaggio, se ne salvarono 3 soltanto.

Il Poveril rientrò nel bacino per essere esaminato.

Londra 14. Durante la tempesta che imperversò nella scorsa notte il vapore « Vranford » del dipartimento di Londra si perdette al Harulepool; vi furono 20 annegati.

Gli ultimi giorni dei Braganze a Lisbona

Gibilterra 14, Stef. — I preparativi per la partenza della famiglia reale del Portogallo *sono quasi* ultimati.

Probabilmente domenica o lunedì mattina lo yacht reale inglese « Victoria And Albert » con a bordo il Re Manuel, la regina Amelia e la corazzata italiana « Regina Elena » *con a bordo* la regina Maria Pia e l'infante don Alfonso lascieranno insieme le acque di Gibilterra.

La « Regina Elena » si recherà direttamente in Italia.

ROMA AL MARE

Roma 14 — Per realizzare questo sogno che *disgraziatamente* minaccia di *rimanere* sempre nello stato di puro sogno s'è formata da varie tempo in Roma la cooperativa « Lido di Roma ». E ieri mattina il ministro dei L. L. P. P. ha ricevuto, *presentata dall'on. Fortunati*, la commissione esecutiva della cooperativa composta dei signori Carlo Barbarisi, comandante Moretti, ing. Paolo Tucciari, cui si aggiunse l'ing. Paolo Orlando, pres. della *Pro Roma Marittima*.

L'on. Sacchi volle anzitutto essere dettagliamente informato della Cooperativa, dei suoi scopi, delle adesioni ricevute e dei lavori in corso.

La Commissione diede tutte le notizie richieste al ministro il quale riconobbe l'utilità — nell'interesse dello stato e dello sviluppo edilizio della capitale — dell'inizio della costruzione del sobborgo marittimo di Roma da parte della cooperativa Lido-Mare *promettendo il suo appoggio tanto per la* futura ferrovia, quanto per l'immediato servizio automobilistico, indispensabili alle attuali esigenze, offrendosi di interessare il Sindaco di Roma per la più sollecita attuazione della legge per Roma e per l'esecuzione del piano regolatore di Ostia Nuova.

E speriamo bene.

VARIETA'

L'autunno delle donne

Questa seconda estate di settembre, luminosa e serena, ha tutta la suggestione di una bella donna su i trentacinque anni che prima di riposare nella calma e autunnale opulenza dei quarant'anni risplenda ancora di quel fascino fugace e un po' artificiale che tiene del supremo rigoglio della vita e dell'estrema ed ultima espansione della giovinezza.

V'è, nella vita delle donne, quest'attimo in cui pare che quella graduale fioritura della loro vita — dai primi brividi della pubertà e della adolescenza acerba alla giovinezza agile e forte, a quell'improvviso, quasi violento espandersi, come un germoglio inaudito, di tutti i fulgori della gioventù e della bellezza che seguono il matrimonio, a quella suprema espressione di tutta la propria femminilità che tocca la donna su i trent'anni, a quel lento, insensibile declinare che le segue immediatamente dopo — v'è un attimo in cui pare che questa trasformazione si arresti sulle guance, nello sguardo, sulle carni, sulla bellezza di una donna bella; come v'è un momento, nel tramonto, che il sole si ferma all'orizzonte per lanciare sulle campagne silenziose e su le acque vermiglie i suoi sprazzi più squillanti.

Una donna non vive che per sè stessa, per la sua bellezza, per quest'attimo supremo della sua vita che non ha i fremiti della prima giovinezza, che non ha la rassegnazione o i furori occulti dell'autunno che l'attende.

Dopo, è il crepuscolo umido e violastro che non arresterà di un sol momento il suo cammino verso la vecchiaia e la morte.

Ugualmente, in questa estate settembrina, che non ha la fervida rifioritura e le brezze della primavera, che non ha l'incanto delle campagne morte d'autunno, vi è un ugual sentore di vita falsa, superficiale, fugace: in questo sole luminoso che non riscalda, in queste aure che non han profumi, in questo cielo sereno e immenso in cui pare si stemperi liquefacendosi tutta la violenza dell'azzurro e del cobalto, in questa *falsa* primavera, più dolce e più malinconica, che ci porta alle fosche, grigie, velate mattine di novembre in cui annegheranno le fantasie della primavera e le chimere del primo autunno....

Così come non resta a una donna bella dopo la parabola gaudiosa della sua vita che un cuore smunto e inaridito è una memoria per rimpiangere e rammentare.

Machado uomo di spirito

Il ministro degli esteri del governo provvisorio portoghese, che sembra designato a presiedere la nuova repubblica. Bernardino Machado, è nello stesso modo celebre come avvocato, come giornalista e come uomo di spirito. Di lui si citano alcuni motti.

L'inverno scorso rimase qualche giorno ad Oporto dove appunto si trovava di passaggio re Manuel.

Un giorno che Machado scendeva verso il porto le guardie gl'impedirono il passaggio: l'equipaggio reale si approssimava.

Due francesi, di cui una era una giovane attrice drammatica, in piedi nella loro automobile, ammiravano ingenuamente il giovane sovrano.

— Vorrei essere al suo posto per qualche giorno, disse l'artista ad alta voce.

— Avete torto, signorina, le disse in francese il signor Machado: il mestiere non va più.

Quando si unì ai repubblicani, l'antico pari del regno si attirò l'odio di tutti i monarchici.

All'Università di *Coimbra*, dove non è molto insegnava filosofia, un professore geloso della sua fama lo trasse un giorno in disparte e, credendo di ferirlo, si fece beffe grossolanamente delle sue opere letterarie.

— Voi avete *fatto* niente, diceva niente!

— Sì, rispose Machado con un sorriso: quindici figli....

Così il « Paris Journal ».

IL DIAVOLO ZOPPO

62

di RENATO LE SAGE

che compensi lo zelo e la fedeltà di questo disgraziato, alieno sempre dal domandare. Egli era persuaso che dovessero parlare a suo vantaggio i propri servigi, la propria assiduità; ma il suo padrone, lungi dal rassomigliare ad Archelao re di Macedonia, che ricusava a chi chiedeva e concedeva a chi non domandava, morì senza ricompensarlo: ciò gli lasciò quanto basta per vivere gli estremi suoi giorni nella miseria fra i pazzi. Vedetene ancora uno solo e fisico: egli è quello che coi gomiti appoggiati alla finestra sembra immerso in profondi pensieri. Conoscete in lui un *senor Hidalgo di Tarfalla*, piccola città della Navarra: venne ad abitare in Madrid, dove sprecò assai male i suoi danari. Aveva la smania di voler conoscere tutti i bell'ingegni e regalarli, e quindi ogni dì in casa sua v'era convito e sebbene gli autori, ingrata e malcreata genia lo burlassero nello stesso mentre che lo scorticavano, non ristette dal suo vezzo dal farsi mangiar vivo, finchè non ebbe più un obolo.

— Impazzì ne son certo — disse Zambullo — per essersi malamente ridotto al verde.

— Oibò — rispose Asmodeo — egli è matto solo per non esser più in istato di proseguire nelle prime usanze. Veniamo adesso alle donne.

— Come! — disse lo studente — non ne vedo che sette o otto! Credeami che fossero assai più.

— Tutte le pazze non sono qui — disse il Diavolo sorridendo. — Vi porterò se volete, in altra parte della città ove bavenne un palazzo pieno.

— No, no — rispose Don Cleofa — mi basta di veder queste.

Avete ragione, che queste son quasi tutte donne di buon casato, e ve ne accorgerete, se ponete occhio alla candidezza dei loro vestiti. Eccovi la cagione della loro pazzia. Nella prima camera vi è la moglie di un Corregitore, a cui la rabbia d'essere stata chiamata *borghese* da una dama di Corte sconvolse la mente. Nella seconda vi è la sposa di un Tesoriere generale del *Consiglio delle Indie*. Impazzì la meschina pel dispetto d'esser stata obbligata in un vicolo, a fare indietreggiare la sua carozza onde lasciar passare quella della duchessa di Medina Coelli. Nella terza stassene una giovine vedovella di famiglia bottegaia la quale perdette il cervello per non aver saputo accalappiare un gran signore con cui sperava di passare a seconde nozze La quarta è occupata da una nobile fanciulla chiamata Donna Beatrice, di cui vo' raccontarvi le avventure.

« Questa damina aveva un'amica che chiamavasi Donna Mencia, colla quale era indivisibile compagna e vedevansi ogni dì. Un cavaliere dell'ordine di San Giacomo, uomo ben fatto e galante, contrasse la loro amicizia, e le fece rivali: esse disputaronsi vivamente il di lui cuore, che sentì maggior propensione per Donna Mencia, e che fu scelta quindi a sua consorte dal cavaliere. Donna Beatrice, gelosissima del potere delle sue grazie, concepì mortale dispetto vedendosi posposta, e nutriva in petto, da vera Spagnuola, un violento desiderio di vendetta, quando ricevè un biglietto di don Giacinto di Romarate, altro amante di Donna Mencia. Le scriveva questo cavaliere, che essendo al par di lei rabbioso pel maritaggio della propria innamorata, era fermo di battersi a qualunque costo col cavaliere che gliel'aveva rapita. Quella lettera fu graditissima a Donna Beatrice, la quale, bramando solo la morte dello spergiuro, sperava che Don Giacinto avrebbe ucciso il suo *rivale*. Mentre *stava impaziente* aspettando così cristiana soddisfazione successe che suo fratello attaccò briga con lui, ed ebbe due stoccate, per cui dovette soccombere. Spettava a Donna Beatrice di tradurre dinanzi ai tribunali l'uccisore di suo fratello: ma essa obliò un tal dovere, per dar tempo a

Continua.

Un inglese smarritosi fra i boschetti del giardino del Lago si avvicina ad una guardia municipale e gli rivolge queste parole, cavate a fatica dal suo manuale di conversazione:

— Io volere andare alla Via Veneto.

— Embè!.... — rispose la guardia tranquillamente — Andateci. Chi ve lo proibisce?....

Cronaca del Friuli

Da Pordenone

Il suicidio di una ragazza

14 — Questa mattina il barcaiolo Manfrin Giuseppe trovava nel fiume Noncello il cadavere di quella infelice Inea Pillo, scomparsa giorni or sono da casa.

Non si comprende la ragione del triste passo; circola però la voce che si tratti di amori non corrisposti.

Il comizio pei lavori della Bossina

Iersera al Colozzi seguì l'annunciato Comizio per la Bossina. Molto Pubblico gremiva l'ampia sala teatrale; presiedeva il sig. Francesco Asquini.

Parlò prima l'avv. Barzan e dimostrò la necessità di provvedere, per amor di patria e prescindendo da ogni ostilità politica, a far sospendere i lavori in corso.

Seguì un dibattito tecnico tra i due progettisti ingegneri Mior e Roviglio, dibattito seguito da un altro, più rumoroso e movimentato tra l'ex-assessore della Giunta Democratica Alessandro Rosso e l'assessore attuale co. Cattaneo, che fu talvolta fischiato.

In ultimo l'avv. Ellero, con altro oppositore, con brillante parola illustrò le vedute del buon senso, disse delle arti dell'amministrazione moderata contro il ricorso dei cittadini per effettuare l'osiacolato progetto, e invitò i convenuti a passare all'ordine del giorno.

Il presidente Asquini diede lettura dell'ordine del giorno che propone di eleggere una commissione di cittadini con facoltà di aggregarsi due ingegneri con mandato di conferire colla rappresentanza comunale onde esprimere alla stessa i desideri della cittadinanza e studiare il modo per ottenere l'allargamento della località Bossina.

Con una generale alzata di mano l'ordine del giorno venne approvato.

La commissione venne subito composta nelle persone di: ing. Roviglio, avv. Barzin, avv. Ellero, Rosso, Danerio, Etro, Asquini, Artico e Polese.

Il comizio si sciolse senza incidenti.

Da Spilimbergo

In memoria del martirio di Ferrer

La locale sezione socialista, ricorrendo l'anniversario della fucilazione di Francisco Ferrer, ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Cittadini! Corre un'anno da oggi in cui le lugubri mura del Castello di Montjuich udirono scheggiare sinistramente i colpi delle carabine che troncarono la vita a Francisco Ferrer, auspice una dinastia asservita ai voleri del Vaticano e della setta gesuitica, il Governo Spagnuolo d'allora, assetato di vendetta per una spontanea e violenza esplosione ammonitrice del popolo, cercava la vittima.

Chi si doveva colpire? Chi doveva dare il proprio sangue per saziare le brame di una setta che vive animata dai ricordi di un'egemonia mantenuta col delitto e che la Civiltà le va ora per ora strappando?

Si doveva colpire un Pioniere della Civiltà, un educatore del popolo, Francisco Ferrer, che tutta l'attività della sua vita spese per l'elevazione morale degli umili e degli oppressi.

Ed il Martire cadde!

Ma le zolle bagnate dal sangue vermiglio di Francisco Ferrer non furono infeconde o preti! L'esecrazione mondiale ha bollato sulle vostre fronti il sanguinoso insulto fatto alla civiltà moderna; che i popoli, con il disprezzo che si deve verso gli assassini, vanno tracciando le nuove vie. La Spagna inquisitoriale ha scosso la cappa di piombo che da secoli facevate pesare su lei e tenta svincolarsi dai vostri artigli; il Portogallo con un gesto divinamente audace ha aperto al suo popolo la realtà di nuovi destini!

Avete voluto l'olocausto di una nuova vittima innocente le cui ossa, nel freddo sepolcro devono fremere di letizia in questi giorni che il supremo ideale della emancipazione dei popoli sfida ogni potere e si erige a vindice *contro di voi in nome del* progresso e della civiltà.

Cittadini! Spargiamo fiori e lacrime sulla fossa del nuovo martire della fellonia pretesca:

Gloria a Lui!
W Francisco Ferrer!
W Il Libero Pensiero!

Da Gemona

Un infanticidio

14 — Ieri corse per la città la voce che in Borgo Godo era stato compiuto un efferato delitto.

Certa Mangilli Elisabetta, vedova da due anni, aveva dato alla luce un bambino e poi lo aveva rinchiuso in un armadio.

Delle voci che circolavano, qualcuna ne pervenne anche alla Brigata dei carabinieri i quali ivi arrestarono la Mangilli e perquisendone *la casa trovarono il cadavere in* un cassetto.

Ieri il giudice istruttore avv. Pamparini col cancelliere Locatelli ed il dott. Pitotti per le indagini del caso. Il medico si è riservato di pronunciarsi sulla causa della morte del neonato.

Un uomo schiacciato fra carro e muro

14 — Questa sera successe un gravissimo fatto.

Il carradore Franz Alessandro di 32 anni, mentre conduceva un carro carico di legni dentro a un portone, restò preso tra il muro, che non vedeva, ed il carro che gli fu sopra schiacciandolo.

Il Franz restò orrendamente sfracellato e morì poco dopo.

Lascia moglie ed un figlio.

Il fatto pietoso ha destato commozione nella cittadinanza.

Da Palmanova

Festeggiamenti

Per favorire il concorso del pubblico alle corse podistiche ed alto spettacolo di gala con l'opera «Ernani» che avranno luogo luogo a Palmanova Domenica 16 corr. verrà effettuato nella notte dal 16 al 17 un treno speciale di ritorno da Palmanova a Udine regolato dal seguente orario: Partenza da Palmanova ore 24, arrivo a S. Maria la Longa ore 0.0, arrivo a Risano ore 0.17, arrivo a Udine ore 0.35.

Da Codroipo

Per il tiro a segno

14 — Nella seduta di domani questo Consiglio comunale deciderà sulla cessione del terreno per la costruzione del Tiro a segno Mandamentale.

L'area del terreno prescelta è quella del cosidetto «Cosat».

Essa è una magnifica prateria che ha per sfondo la ghiaia del Tagliamento difesa dalla piena del fiume da un argine di terra, si estende per un chilometro ed ha una lunghezza di un chilometro e mezzo. E' insomma secondo il concetto dell'ufficio del Genio militare, la località «ideale» per l'erezione di un campo di tiro aperto.

Da S.Vito al Tagliam.

Sistemi incivili

Quando in questo benedetto paese la gente cosidetta seria, la gente cosidetta savia, la gente che per un verso o per l'altro tiene fra le grinfe il mestolo del governo pubblico si deciderà a farne una di civilmente bella ed onesta, allora sarà proprio il caso d'incominciar a temere per la fine del mondo o per l'anima propria.

La gente seria, la gente savia, la gente di governo muove continue lagnanze contro gli operai nostri, perchè non li vede abbastanza rispettosi, abbastanza ossequienti, e nemmeno abbastanza morigerati; — ma ogni qual volta trattasi di dare, con il lavoro, qualche conforto agli operai perchè si migliorino *nel livello sociale*, la sullodata gente, per i lavori, dei quali occasionalmente dispone, non manca, nemmen per isbaglio, di ricorrere a braccia forestiere.

Tutto il mondo, specialmente sotto gli *orizzonti democratici, dovrebb'essere paese*, sta bene; — ma se nei singoli paesi, entro i limiti del possibile ed a parità di condizioni si cercasse di favorire gli elementi indigeni, un po' di equilibrio, anche nel *mercato* per quanto anarchico del *lavoro*, lo si otterrebbe.

Ma che?! qui da noi, e forse anche altrove, per la gente seria, eccezion fatta durante i periodi elettorali, gli operai sono inetti, intrattabili; e se capiti la cuccagna di un lavoro, si spalancano, con voluttà inqualificabile, porte e balconi ad operai forestieri.

Decisamente il male è nel sangue e per sopraggiunta contagioso.

Infatti perfino la Fabbriceria ha seguito e segue il triste ed incivile andazzo. E quando si dice Fabbriceria si dice tutto. Poichè, se havvi amministrazione, cui incomba, per sentimento di religione e di giustizia, l'obbligo di preferire per i suoi lavori gli operai locali, dessa è appunto la Fabbriceria, in quanto che il suo patrimonio viene esclusivamente formato dall'obolo che si spilla dalla pietà dei nostri fedeli. Il patrimonio quindi della Fabbriceria è per eccellenza il patrimonio del pubblico nostro.

Ma non per nulla i signori fabbricieri hanno dimestichezza con la gente seria, con la gente savia, con la gente del governo; e così avvenne che per la costruzione di un grande scaffale nella sagristia e di una grande bussola alla porta maggiore del duomo come pure per la costruzione di una cornice ad un altare e dell'orchestra nella chiesa di S. Lorenzo, i signori fabbricieri ricorsero al senno e all'opera di un forestiero.

Avrà dei talenti indiscutibili il forestiero; ma è poi certo che siano tutta robaccia da spazzature gli operai nostri? Non abbiamo anche qui il magnifico laboratorio ad energia elettrica del sig. Antonio Perosa, con macchinario scelto e moderno per la lavorazione del legno, un laboratorio dal quale uscirono lavori che per il gusto artistico, per la maestria del disegno e per la finezza della esecuzione ottennero grandi diplomi, grandi medaglie d'oro, primi premi e cr. ci all'Esposizione di Udine, di Roma, di Parigi e all'ultima internazionale di Montecatini?

Frottole!.... I signori fabbricieri non si curarono nemmeno di salvare le apparenze, non bandirono un concorso, non richiesero agli operai nostri un disegno, un progetto tecnico o finanziario e diedero, come sempre, al forestiero i lavori che importavano una somma di oltre 10 mila lire e che si eseguirono con gli spiccioli avuti dal nostro popolo.

Ora, tutto ciò, in questi tempi sopratutto, in cui la disoccupazione ci angoscia, tutto ciò è indegno, inumano, incivile; e se un bel giorno gli operai si ribellassero e gridassero corna all'indirizzo della gente seria, non avrebbero, via, tutti i torti.

Chi semina vento, raccoglie tempesta.

Da Mortegliano

L'arresto di un prepotente

14 — Il giovinotto Quirino D'Ambrogio ieri colpì con un nodo bastone la propria sorella e poi andò in cerca anche di sua madre per sfogare sull'infelice la propria brutalità.

I carabinieri però lo trassero in arresto.

Da Sacile

La conferenza del col. Barone

Vivamente attesa, ebbe luogo stassera la dotta conferenza del colonnello Barone, l'illustre direttore della «Preparazione».

La ferrovia Pedemontana non poteva avere un illustratore più competente e convincente.

Alla conferenza — tenuta nella maggiore sala municipale — oltre alle autorità e alle più distinte personalità locali notammo moltissimi ufficiali.

All'egregio colonnello venne quindi offerto un banchetto, nel quale molti e patriottici furono i brindisi.

Da Pestaro

La grave questione del medico in pretura

(*Per telefono al «Paese»*)

(15) — Il medico condotto Oreste Fagà dell'Associazione Nazionale dei medici condotti ha oggi abbandonato il servizio per la grave questione che ha col Comune.

Ieri si ebbe la discussione della causa civile in Pretura.

I pochi persecutori municipali del distinto medico si assumono coi loro atti una grave responsabilità perchè il Comune resterà senza medico fin che le cose non si siano ben appianate.

Si spera che almeno il bravo dottore Oreste Fagà resti fra noi come libero professionista, come ha promesso.

Riparleremo della incresciosa vertenza.

Da Pasian Schiavonesco

Per l'ineleggibilità di un consigliere

Ieri l'ufficiale giudiziario del II mandamento di Udine, notificò al sig. Eugenio Cromaz un atto col quale gli si notifica che è stato avanzato ricorso contro la sua elezione a consigliere comunale.

Il motivo del ricorso sta nel fatto che il sig Cromaz al momento dell'elezione si trovava nelle condizioni; prospettate dell'art.23 penultimo capoverso della legge Comunale e Provinciale.

Grave disgrazia ad un soldato

Ieri il soldato Della Fonte Ottavio del 24. Vicenza stava governando il suo cavallo quando ad un tratto la bestia si adagiò, travolgendolo.

Alle sue grida accorsero alcuni commilitoni ed un sottufficiale che lo liberarono.

Si riscontrò allora che il cavallo gravando col suo peso su una gamba del disgraziato gliela aveva fratturata.

Il Della Fonte fu traportato all'Ospedale Militare e fu giudicato da quei sanitari guaribile in 20 giorni.

NOZZE AUSPICATE

Monfalcone 15 — Questa mattina si sono giurati fede di sposi ed uniti nel vincolo dell'affetto il simpatico giovane Felice Degani, stimatissimo negoziante di qui, con l'avvenente signorina Matilde Tololetti.

Fungevano da testimoni i sig. Innocente Lizzi consigliere comunale della nostra città e Giuseppe Piani pure di Udine.

Dopo la cerimonia ebbe luogo un ricco rinfresco e la presentazione dei regali, bellissimi.

Quindi la coppia gentile è partita per un lungo viaggio di nozze, accompagnata degli auguri fervidi di perenne felicità.

A questi associamo volentieri i nostri.

Le disgraziate vicende di un Italiano in Austria

Trieste 13 — Il 1 febbraio di quest'anno durante una dimostrazione al veglione della Lega Nazionale (il Paese ne ha dato notizia) un commissario di polizia fu scaraventato *fuori* dal teatro ed ebbe anche la sciabola piegata in due. Nell'impeto della cacciata, fuori della porta scivolò anche un giovinetto Carlo Ferluga, di 17 anni.

Le guardie, in mancanza di meglio arrestarono quello. Il Ferluga fu condannato ad un mese di carcere, ma il P. M. si appellò e la pena fu aumentata a 5 mesi. Nel settembre il Ferluga doveva uscire e respirare l'aria libera. Ma eccolo processato per una chiacchierata di storia trentina fatta in carcere a tre detenuti! Un guardiano carcerario slavo tale Giovanni Furlan origliando all'uscio della cella udì la chiacchierata e affermò che il Ferluga vi aveva mischiato il nome dell'imperatore con accenni ingiuriosi.

Per questo fatto, che il Ferluga negò e che i condetenuti, sebbene eroati, negarono il giovanetto fu tratto nuovamente dinanzi ai giudici e condannato, per crimine di lesa maestà, ad altri sei mesi di carcere duro inasprito da digiuni. Il processo fu tenuto a porte chiuse.

Invano il difensore chiese che dessero al Ferluga tre o quattro settimane per poter rimettersi in salute: dovrà continuare a rimanere in prigione fino ad aprile... seppur non gli aumentano anche questa volta la pena.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA I MANDAMENTO

Pret. avv. Borsella P. M. avv. G. Baldissera

Contravvenzioni alla legge contro la pellagra

Pagotto Luigia fu Angelo, il 21 luglio scorso poneva in vendita sul mercato di piazza dei grani una partita di sei sacchi di granturco guasto. I vigili urbani lo sequestrarono, ed il locale gabinetto d'agraria potè constatare che il 64 per mille della merce messa in vendita era ammuffita, ed 25 per cento era composta di grani ad amido avariato profondamente.

Il Pretore condannò la venditrice della merce guasta a 25 lire di ammenda applicando la legge Ronchetti.

— Imputato di una contravvenzione analoga alla precedente era pure certo Dolsa Antonio. Infatti il 1 agosto gli furono sequestrati 7 ettolitri di granturco riconosciuto guasto.

Fu condannato a 42 lire di ammenda col beneficio della condanna condizionale.

Tanto la Pagotto quanto il Dolsa erano difesi dall'avv. Mosse.

— Ad un certo Soldato Giuseppe d'anni 41 da Feletto furono sequestrati sul mercato dieci sacchi di granone riconosciuto dalla perizia guasto in ragione del 15 0/0.

Il Pretore lo condannò a 50 lire di ammenda.

Difendeva l'avv. Cosattini.

Diffamazione

Quattro ragazze, certe Maria Marioni, Cervesutti Elisa, Erminia Sello e Nigris Maria, s'erano dilettate a spargere per borgo S. Lazzaro la voce che certi Tuminello Giovanni e Lodolo Caterina erano stati sorpresi nello stabilimento Leschovic a compire la più intima funzione d'amore.

Alla Lodolo ed al Tuminello questa diceria non piacque e se ne querelarono al Pretore.

Ma subito dopo l'interrogatorio le parti credettero bene di accordarsi e la querela fu ritirato.

Per ubbriachezza

Certi Visentin Giacomo e Marchetti Leonardo fu Lorenzo, vennero dal Pretore condannati a 30 giorni di arresti, per ubbriachezza molesta e ripugnante.

GLI SPORTS

Primo circuito Fornalis

Sotto il patronato dell'Unione sportiva studentesca udinese e ad opera d'un comitato costituito dai signori E. Marcuzzi, A. Marcuzzi ed E. Milani, della nostra città, si sta organizzando una corsa ciclistica su strada detta «il primo Circuito Fornalis» su percorso di cento chilometri.

I partecipanti partiranno da Fornalis alle ore 11 e mezza ant. Il percorso è il seguente: Fornalis, Spessa Corno di Rosazzo, Dolegnano, S. Giovanni di Manzano, Oleis, Ipplis, Spessa, Gagliano, Cividale (al Cristo), Fornalis.

Il Comitato ha offerto una coppa ed una fascia. Numerose medaglie saranno consegnate in premio ai vincitori.

I corridori iscritti sono fino ad oggi 10, ma certamente molti altri parteciperanno alla interessante gara.

NOTE IN TACCUINO

Timau è.... l'ultimo paese del mondo

Scrive il prof. Baragiola nelle elvetiche *Rassegne Varie* e il *Corriere della Sera* riproduce — parlando del Timau — che permangono in questo paese tali usanze «antiche da aversi gli avanzi del piagnisteo funebre all'uscita del cadavere dalla stanza mortuale. Le più strette parenti del defunto al funerale ed alle messe di suffragio, portano in capo una pezzuola bianca (*waisse Ploe*) in segno di lutto. Il piagnisteo si costumava una volta anche nei Sette Comuni Vicentini; tenuto solamente dalle donne, ricorda le prefiche dell'antichità. La vera parola cimbra per piagnisteo è *Klagach Gaklagach*, la qual voce si ode anche a Timau, dove «piangere il morto» si esprime colle parole *rern in Toat*. La pezzuola bianca si mette in capo alla donna defunta che ebbe marito: alla giovine o nubile mettono *invece un bianco velo inamidato detto Tüll:* ai bambini ed alle bambine, sotto i dieci anni, adornano il capo di una ghirlanda di fiori artificiali e li vestono di bianco con nastrini rossi e cilestri, tutto a spese dei padrini. Ai garzoni defunti inghirlandano l'interno della bara e puntano un mazzolino di fiori artificiali sulla giubba: *alle persone adulte e vecchie coprono* il capo con una berrettina nera o con un fazzoletto nero».

«A nessun defunto poi mettono scarpe ai piedi. Nella visita al defunto mentre questo è ancora in casa, parenti ed amici, prima di uscire dalla stanza come ultimo saluto al defunto, gli stringono colla destra un piede, pronunciando e ripetendo le parole: *piet en Got. gruese maine neichsten frain.* Cioè *prega Iddio, saluta i miei prossimi parenti.* Prima della sepoltura mentre a mezzodì suonano le *tre parte* vale a dire i tre segnali di un morto in paese, si dispensa un panetto a tutti i fanciulli che a frotte accorrono alla casa mortuale.»

Così si scrive di Timaur, come se fosse il paese più ignorato del mondo e tenesse il privilegio di tutte le più strane usanze antiche.

In tutto questo non c'è non *solo* della grande fantasia che rivela l'intenzione di fare con poca fatica e senza andare molto lontano l'articolo *a sensastion* ma anche una mediocre conoscenza degli usi delle nostre popolazioni montane.

In tutti i paesi di montagna si ritrovano case dalle porte con serrature e con semplici sprangoni interni di legno, e in non pochi paesi del mezzogiorno d'Italia (e non solo d'Italia) si usa piangere il morto e si distribuiscono pani o si chiama la parentela, gli amici e il vicinato a convito. Nel napoletano, nelle Puglie e in altri siti del Mezzogiorno della Penisola, quando

Ninine!...

Nine, cui che la viod, cui che la intind,
la vite jè une ruede e e' va cussì:
la mame nus bussave ripetind:
— ninine cheste fie.... ninin chest fi! —

Cumò ch'o' sin cressuds, e tra la iot
si sin ĉhatads, jo, par volêti di
che ti vuei ben, che' peraulute 'o sint
che ven dal cûr e la ripett a ti.

E tu, mamute zovine e graziose
tu la ripeteras a un fantulin
par che lui la ripeti... e 'so morose.

Eco la ruede; e postochè mi toĉhe
a mi cumò, vuei diti senze fin:
Ninine me.... bussanti su la boĉhe.

PIERI CORVATT

Cellis [1]

Sot chiste zoppe, che giò hai zopcà
Tante volte in ĉhel timp che ere canai,
ot chiste zoppe, Cellis, tu e tu sta
Da sietcent'an, e no tu parle mai.

Dame notizia dei pora abitanz
Ch'i preava San Zorz e San Deneil;
Dime le vous d'amour e dime i ĉhianz
Perduz par sempre tra la val e 'l ceil!

De San Daneil al resta nome i clas
Lassù sul mont; i clas dal codalà;
De te nissun 'i parla; tu e tu tas:
Ma in primavera al fluritea al ĉhiò prà.

E i parla i flours: «*Pensà che nos e ven*
Radis ch' i poa sui cours; e in primavera
Sot la forma de flours, pensà che sen
I vostre pàris che durmin sot ĉhiera!»

Udine, Settembre 1910.

GIUSEPPE MALATTIA della Vallata

[1] Questo sonetto è scritto in vernacolo friulano della Valcellina.

avviene una morte, si raccolgono intorno al cadavere le donne e piangono con alte grida, in coro, dolci ore per modo che tutt'intorno per un raggio di quasi mezzo chilometro si sa e si sente che un uomo ha fatto il passo ultimo della morte. Quando il feretro esce di casa le donne, scarmigliate e disciolte dalla lunga fatica, coi segni in viso di una grande stanchezza, più che del dolore, levando le braccia gl'inviano sulla porta gli ultimi alti pianti, i quali sono modulati sul ritmo di una prolungata gamma di cantilene uniforme, e rientrano per assidersi a tavola.

Per conoscere queste usanze non occorre avere molto viaggiato ed essersi dedicati allo studio degli usi e costumi *dei popoli e non si può aver la pretesa*, descrivendole, di dire delle novità abalorditive, come se si parlasse di paesi inesplorati nei quali si sia arrivati a per piede la prima volta, avanti degli altri.

Tisman ha le sue vecchie usanze e parla un linguaggio misto di varie lingue come tantissimi altri paesi in posizioni meno eccentriche e montane... e niente altro.

Pickwick

I tipografi di Cividale non hanno ancora inviata la loro decisione di cui non si potrà tenere conto perchè la votazione è ormai chiusa.

In seguito a questo risultato, ed essendo accettata la massima di mandare il rappresentante, la votazione verrà ripetuta.

VARIE DI CRONACA

Ricreatorio Carlo Facci — Ecco *l'orario-programma fissato per domenica* 16 corr. dalle ore 13.30 alle 16.30:

Partita di gara alle boccie.

Giuoco ginnastico: « La palla burlona. »

Esercitazioni agli attrezzi.

Fiori di arancio! — Stamane l'ufficiale di Stato Civile unì in matrimonio la gentilissima signorina Maria Lussiatti con l'amico nostro dott. Raffaele Rago. Agli sposi, i nostri più vivi auguri.

Cronaca Rosa — Oggi l'ufficiale *dello stato Civile ass. Conti unì in matrimonio* la gentil signorina Corradini-Monaco Carolina, col dott. Reginaldo Ferrario.

Fungevano da testimoni i sig. Arrigo Quaglia e Micheloni Giuseppe.

Agli sposi le nostre più vive congratulazioni.

Conferenze religiose — Ci si comunica il seguente elenco di conferenze che si terranno nelle sere delle domeniche *nella locale chiesa evangelica: « Lutero e la* Riforma protestante ».

Seguiranno: « Cattolicismo ed Evangelismo — Il protestantismo giudicato da Pio X nell'Enciclica Editae saepe — *Progresso o regresso del Cattolicismo* — L'avvenire dei popoli Protestanti — Il Cristianismo nel mondo moderno.

Tiro a Segno. Domani dalle 8.30 alle 12 il poligono di Tiro resterà aperto ai soci per eseguirvi le lezioni regolamentari.

Una bella iniziativa è stata quella della Ditta Marco Sartori successa a Luigi Pittini negozio generi alimentari in Via della Posta. Seguendo i sistemi dei principali negozi delle moderne città è venuta della determinazione per maggior comodità della sua clientela di affidare l'incarico ad appositi fattorini pel servizio completo a domicilio assumendo le commissioni e facendone la regolare consegna.

PROGRAMMA MUSICALE

da eseguirsi in Piazza V. E. domani 16 ottobre dalle ore 20 alle 21 1/2 *dalla Banda Cittadina.*

Tessitori « Aeroplano » Marcia — Gold-Bonnet « des Chimères » Valtzer — Verdi « Ernani » Sunto Atto 3.o — Tschaikowski « Andante Cantabile del Quartetto in Re maggiore » — Mascagni « Cavalleria Rusticana » Parte seconda — Rossini « Semiramide » Sinfonia.

Cronaca di Udine

GIUNTA MUNICIPALE

Nella seduta di ieri la Giunta Comunale prese le seguenti deliberazioni:

Per gli operai che si recheranno a Roma ed a Torino nel 1911 — Deliberò di proporre al Consiglio comunale lo stanziamento nel bilancio 1911 di una congrua somma per concorso agli operai del Comune che sotto la guida e la direzione dell'apposito comitato costituitosi per iniziativa della benemerita Società operaia generale, avessero a recarsi per ragioni d'istruzione a visitare le esposizioni di Torino e di Roma nel 1911.

Per il palazzo delle poste — Ha deliberato di sottoporre al Consiglio comunale nella prossima seduta la questione relativa all'area da offrirsi al Governo per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste e dei Telegrafi.

Un lavatoio in Gervasutta — In accoglimento di domanda presentata dagli abitanti in subburbio Gervasutta, ha dato incarico all'ufficio tecnico di disporre esecuzione in detta località di una vasca con un tubo continuativo ad uso pubblico lavatoio.

Per gli spacci di carne di III qualità — Ha approvato il testo delle norme per gli spacci di carne bovina di 3. qualità presentato dall'assessore all'igiene dott. Giuseppe Murero e dall'ispett. veterinario municipale cav. Dalan. Ha interessato il Sindaco a pubblicare detto norme sotto forma di ordinanza, ed ha incaricato l'assessore all'igiene di prendere accordi con la direzione della Società operaia generale per la sollecita apertura di uno di tali spacci.

Nella commissione della banda — Ha nominato membro della commissione per la banda il dott. Giuseppe Sigurini.

Corsi festivi e serali — Ha deliberato l'apertura di corsi festivi e serali nelle scuole del suburbio di Gervasutta.

La posa della pietra angolare del nuovo Palazzo degli Uffici

Ieri con cerimonia semplice (la cerimonia solenne della posa della prima pietra avrà luogo quando i lavori arriveranno all'altezza del piano stradale) fu murata una delle pietre angolari del nuovo Palazzo degli Uffici.

Erano presenti il Sindaco comm. Pecile gli assessori Conti, avv. Della Schiava, dott. Murero, Tonini, avv. Cristofori, Della Porta l'ing. De Toni, il sig. Rossi, il sig. Cosco.

La pietra fu posta all'angolo superiore verso via Cavour. In un foro appositamente praticatovi fu depositata la pergamena ricordo.

Questa è contenuta in un vaso di vetro, sigillato col sigillo del Comune. Fu eseguita dal prof. Dilda, e firmata da tutti i presenti.

Nello stesso foro fu depositato uno di quei vasi di terraglia, con dentro una targa di bronzo, che furono rinvenuti durante gli scavi.

Assieme alla pergamena ed al vaso furono depositate diverse monete di vario conio.

Nel Tribunale di Vattelapesca

Continuano alacremente gli interrogatori riguardanti l'affare di Rovigo. Giovedì furono interrogati dal comm. De Notari-Stefani il quale conduce una rigorosissima inchiesta, l'on. Caratti i giudici Rieppi, Turchetti, Antiga, il pretore Stringari, il cancelliere Galligaris del nostro Tribunale avv. Driussi e signor Battistig. Fu pure interrogato il sig. Giuseppe Pascoli ex redattore del giornale « Il Friuli » su circostanze riguardanti il processo famoso Pignat « Giornale di Udine »; l'interrogatorio durò oltre un'ora e mezza.

Saranno sentiti l'avv. Bertacioli ed il sig. *Leonardo Pittini.*

A Rovigo, come nei nostri ambienti giudiziari, questa inchiesta forma il tema di tutti i discorsi e l'opinione pubblica si è schierata a favore del magistrato Ronca, che fece scoppiare lo scandolo pubblicando quel noto articolo « Nel Tribunale di Vattelapesca. »

Il Tescari trovasi attualmente in ferie a Thiene, sua patria, mentre il Sostituto avv. Ronca, presta regolare servizio presso il Tribunale di Rovigo.

Le feste di domani

Ottobre fugge regalandoci in compenso delle bellissime giornate di sole e favorendo in tal modo le feste che nei vari paesi del Friuli si succedono e si organizzano per i giorni domenicali.

Per domani intanto si annunciano feste a Palmanova dove, a sera, avrà luogo una serata di gala al Teatro Sociale con l'*Ernani* di Verdi.

Per l'occasione la Società Veneta ha attivato, come abbiamo già detto ieri un treno speciale.

A Pozzuolo poi seguiranno le feste cominciate domenica, per l'erigendo Asilo Infantile; si sono aggiunti al programma delle corse ciclistiche.

La pesca di beneficenza è ancora dotata di bellissimi e ricchi regali.

Da Udine e da Mortegliano vi sarà *per Pozzuolo un servizio di giardiniere* e di vetture di automobili a disposizione del pubblico.

In ultimo a Maiano il ridente paese che distanza qualche Km. da S. Daniele, avrà luogo una ricchissima Pesca di beneficenza, corse ciclistiche e podistiche feste da ballo, luminarie ecc.

Come si vede: ora non ci resta che *l'imbarazzo della scelta.*

Sarà poi vera?

Ieri si secò alla caserma dei R. Carabinieri tal Placenzotti Giuseppe di Pavia di Udine, e raccontò al maresciallo che era stato vittima d'una rapina.

Disse che l'altra sera si era recato a Percotto e che, ritornando di la ad *ora tarda, fu era stato fermato in un* luogo solitario gettato a terra di bicicletta, e derubato dal portamonete contenenente lire 22.

Ma il maresciallo, interrogando abilmente il Placenzo lo fece cadere in parecchie contraddizioni, e perciò ritenendo fantastico il racconto della rapina, lo trasse in arresto.

Orologiaio vittima di un'abile truffa all'americana

Sembra impossibile che ci siano ancora dei gonzi che si lasciano trappolare i loro danari con il sistema vecchio come Matusalemme, della truffa all'americana.

Eppure qualcuno c'è ancora: uno di *questi è certo Gottardi Francesco orologiaio ambulante che non dovrebbe* essere per il mestiere che esercita, ancora tanto ingenuo.

Costui si trovò ieri mattina all'osteria « Al Fischietto » in via Gemona con Mussolini Maria, Comuzzi Pietro ed uno sconosciuto. Di là i quattro compagni si recarono all'osteria « Al Dirigibile » dove tra un bicchiere e l'altro lo sconosciuto cominciò a narrare che era riuscito col suo lavoro a ragranellare 6 mila lire, e domandò consigli sul modo di impiegare la bella sommetta. Quando s'avvide che il buon orologiaio era perfettamente convinto che le sei mila lire esistevano gli disse:

— Sentite, io non mi fido di portare addosso una somma così forte. Sapete, ci son tanti ladri che girano il mondo... e poi non sono pratico della città. Sapete che dobbiamo fare? Datemi il vostro denaro facciamone un pacco solo col mio, ed il pacco lo terrete voi, e m'aspetterete qui, fin tanto che io vado a far certi miei affari assai importanti.

Il Gottardi abboccò e levò di tasca tutti i suoi denari: 45 lire che diede all'altro che ne fece con una busta che sembrava gravida di carte da *cento, un pacco assai ben confezionato,* e ringraziò l'amico della fiducia dimostratagli. L'altro colse il momento buono e se ne andò tranquillamente.

Ma quando più tardi l'orologiaio volle vedere la bella somma, ed aprì il pacco ebbe la sgradita sorpresa di trovare carta straccia nella busta, ed al posto dei suoi danari un bel ciottolo di fiume avvolto delicatamente *in un* pezzo di carta.

Corse a denunciare la truffa in questura, ed il maresciallo Mellone potè trarre in arresto uno dei componenti la comitiva certo Comuzzi, ma non potè identificare lo sconosciuto truffatore.

Vita operaia e professionale

Il « referedum » dei tipografi.

Ieri sera alla Camera del Lavoro alle ore 20 ebbe luogo lo spoglio delle schede dei soci che concorsero alla votazione per la nomina di un rappresentante da inviarsi al Congresso Nazionale tipografico che avrà luogo il 31 corr. a Napoli.

Alla presenza di una ventina di soci la Commissione appositamente nominata dopo verificato che tutto era in regola, passò allo spoglio delle schede che diede il seguente risultato:

Votanti 56: contrari all'invio del rappresentante al Congresso 22, favorevoli al Congresso 33.

Braidotti Pietro ottenne voti 18, Antonio Cremese 10, il quale aveva dichiarato in precedenza di non poter accettare il mandato. Voti dispersi 5.

RECENTISSIME

(SERVIZIO TELEGRAFICO DEL PAESE)

Verso la fine dello sciopero dei ferrovieri francesi

Parigi 15, Stef. La ripresa del lavoro sulle ferrovie si accentua sempre più.

Una nota della compagnia dell'Est dichiara di considerare lo sciopero come terminato. Il ministero dei lavori pubblici, pubblica una nota che *consta un sensibile miglioramento* nella situazione in quasi tutte le linee ferroviarie.

Un ciclone a Cuba

Habana 15 (Stef.) — Un ciclone imperversò sulla costa meridionale dell'Isola di Cuba. I danni sono rilevanti.

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI Successore Tip. Bardusco.

MUNICIPIO DI FORNI AVOLTRI

A tutto il 31 Ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico Chirurgo condotto di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 3.200 al netto di R. M. oltre 300 per la tenuta dell'armadio Farmaceutico.

I documenti da presentarsi sono quelli di rito.

L'obbligo di assumere il servizio incomincia dal 15.° giorno della ufficiale partecipazione di nomina.

Il Sindaco
G. SAMASSA

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

FARINA LATTEA NESTLÉ

« Alimento completo pei bambini a base di ottimo latte delle Alpi Svizzere; supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre atti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorоanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostro per posta L. 12 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo-Napoli Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpino-Ipnolina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, inscritto nella ***Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia*** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No..., ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da assai non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO CONTRO LA TOSSE E I CATARRI ACUTI E CRONICI DELLE VIE RESPIRATORIE

USATE LE MONDIALI

PASTIGLIE MARCHESINI

Queste Pastiglie sono ricche di certificati dei più illustri Clinici, e vantano vittoriose sentenze di Tribunali contro imitatori e speculatori.

In tutta l'Italia **L. 0.60** *la scatola piccola e* **L. 1.20** *la* **DOPPIA** *che contiene* **dose e modo d'uso in otto lingue.**

Le Pastiglie suddette, sciolte, si debbono vendere a **centesimi 5 l'una.**

— Prezzo da tenersi in ogni Farmacia —

Osservare i **3 caratteri** *seguenti* per non restare *ingannati*:

1.o - L'involucro di ogni Pastiglia ai 3 colori nazionali uniti;

2.o - Su questo si debbono leggere i nomi di «*Marchesini Dott. Nicola*» e «*Celestino Cazzani*» entro disegno per parte rettangolare smussato ai quattro angoli, come la Pastiglia;

3.o - E in fondo la firma autografa di «*Giuseppe Belluzzi*» genero del fu C. Cazzani, unico proprietario della genuina ricetta.

Per minima che sia la differenza dei suddetti caratteri si rifiuti senz'altro la Specialità.

Indirizzare a **GIUSEPPE BELLUZZI — Bologna — Casella Postale 176**, qualunque *domanda di Opuscoli di Certificati, o le Commissioni.*

Con C. V. P. di cent. 75 o di L. 1,35 si avrà una scatola piccola o una *doppia*; e con detto di L. 5,50 (tutto netto da spese) se ne riceveranno o 10 delle piccole o **5 delle doppie che si mantengono inalterabili anche nelle zone più squilibrate.**

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. FERRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. — 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO

Presso la Tipografia Arturo Bosetti Succ. Tip. Bardusco *si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.*

EMULSIONE

CONCORRETE

TUTTI al premio di L. 1000

CENNO SUL "LICHENOL"

Abbandonato l'antico e solito metodo, noi associamo l'olio di merluzzo col Lichene. Il Lichenol è l'Emulsione ideale perchè riunisce in un sol tutto le preziose proprietà medicamentose - ricostituenti dell'olio di merluzzo e del Lichene. Il Lichene contiene allo stato naturale tutti i fosfati indispensabili. Il Lichene rende l'olio di merluzzo digeribilissimo. Il Lichene è rimedio sovrano nelle affezioni polmonari che sovente si accompagnano alla debolezza e all'anemia.

Per la sua formula razionale, il Lichenol è preferito e consigliato da Distinti medici tanto ai bambini che agli adulti perchè medicamento completo.

A chiunque spedirà alla LICHENOL, Società in Brescia, una semplice cartolina postale con risposta dando la più breve e migliore definizione della nostra Emulsione in ordine alle due seguenti domande;

Cos'è il LICHENOL ?
Pregi del LICHENOL ?

sarà rinviata la risposta trasformata in cartella d'iscrizione al premio di L. 1000 (mille). Il Concorso scade il 1° Dicembre 1910.

NB. - La Commissione, inappellabile, aggiudicatrice, è composta dei Sigg. D.r G. Lombardi, Notaio - D.r A. Ferroldi, Cons. al Brefotrofio Prov. di Brescia - D.r F. Zamboni, Prof. di lettere italiane - R. Liceo di Brescia.

NB. - Il 15 Dicembre 1910 inappellabilmente verrà stampato sul "CORRIERE DELLA SERA" il nome del vincitore.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie. Ottima e durevole lavorazione. Vendita calzature a prezzi popolari

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI

successore Tip. Bardusco

F. COGOLO, callista

UNICO

estirpatore dei CALLI

Via Savorgnana

A richiesta si reca anche in Provincia

FOSFO - STRICNO - PEPTONE

DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE

contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Marro, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**

In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

MERCEDES

Unica Macchina da scrivere smontabile da chiunque

MASSIMA SCORREVOLEZZA

SOLIDITÀ - PERFEZIONE

Concessionario pel Veneto

A. F. BENETELLO

S. Clemente, 2 - PADOVA

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, via Prefettura, 6

Per inserzioni rivolgersi in Via Prefettura, 6